

PROFESSIONE AVVOCATO

TREVISAN & CUONZO

«Così promuoviamo start up e nuovi talenti»

Gabriel Cuonzo illustra le strategie dello studio e gli obiettivi dell'innovativo progetto a sostegno delle imprese ad alto valore tecnologico

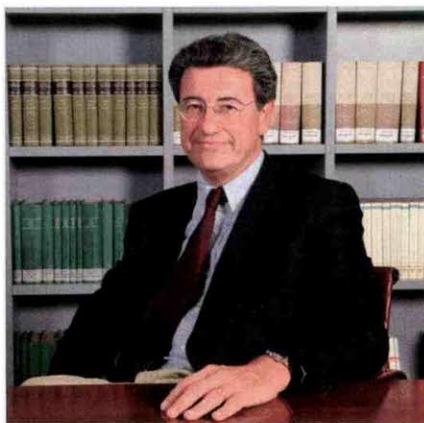
DI FEDERICA CHIEZZI

Leader nel mercato legale della proprietà intellettuale, Trevisan & Cuonzo continua la crescita sia in termini di fatturato che nel potenziamento dei dipartimenti integrati alla *practice core*. In parallelo, prosegue l'impegno a sostegno delle start up, iniziato nel 2013 con il lancio del progetto 4Innovation e continuato, a fine 2016, attraverso la partnership con Bactowork24, Equinvest e Qvc.

Legal ha intervistato **Gabriel Cuonzo**, name partner dello studio, per fare il punto sul contesto globale della proprietà intellettuale e sui progetti dell'insegna.

Il mercato Ip ha vissuto negli ultimi anni importanti cambiamenti sia legislativi sia tecnologici. Quale pensate sia l'attuale posizionamento dell'Italia in questo settore?

L'Italia ha un posizionamento complessivamente debole nel settore dell'innovazione che sfocia in brevetti. Per avere un'idea, l'Italia produce ogni anno circa 4mila brevetti contro i circa 26mila della Germa-



NOVITÀ IMPORTANTE

«Il mondo dei brevetti sta per subire un profondo cambiamento legato alla prossima nascita del Tribunale unificato dei brevetti», avverte Gabriel Cuonzo, name partner dello studio Trevisan & Cuonzo

nia. Questa è la conseguenza della sciagurata "svendita" di alcuni nuclei di ricerca strategica negli anni Settanta-Novanta, in particolare nei settori chimico-farmaceutico e aeronautico. La caratteristica dell'Italia di avere un folto tessuto di Pmi e invece pochissime grandi realtà industriali è oggettivamente un punto debole dal punto di vista della produzione di Ip di alto livello, che richiede investimenti molto importanti. Il mondo dei brevetti sta per subire un profondo cambiamento

legato alla prossima nascita del Tribunale unificato dei brevetti e dei brevetti unitari. L'Italia avrà almeno una sede a Milano e dovrà essere pronta ad affrontare questa importante sfida. Per la nostra industria vi sarà l'opportunità di ottenere sentenze con validità estesa a tutto il territorio dell'Unione, ma anche il rischio di dover affrontare contenziosi molto complessi e costosi in materia brevettuale presso le altre sedi europee del Tribunale unificato tra cui Parigi, Londra e Monaco di Baviera. Sul progetto di Tribunale unificato dei brevetti, pesa ancora l'incertezza provocata dalla Brexit nonostante l'intenzione del governo May di procedere alla ratifica dell'accordo accettando, solo in questa specifica materia, la giurisdizione della Corte di giustizia. L'incertezza è dovuta alla situazione che si creerà quando il Regno Unito uscirà dalla Ue, ciò che al momento parrebbe inconciliabile con la permanenza della sede centrale del Tribunale a Londra.

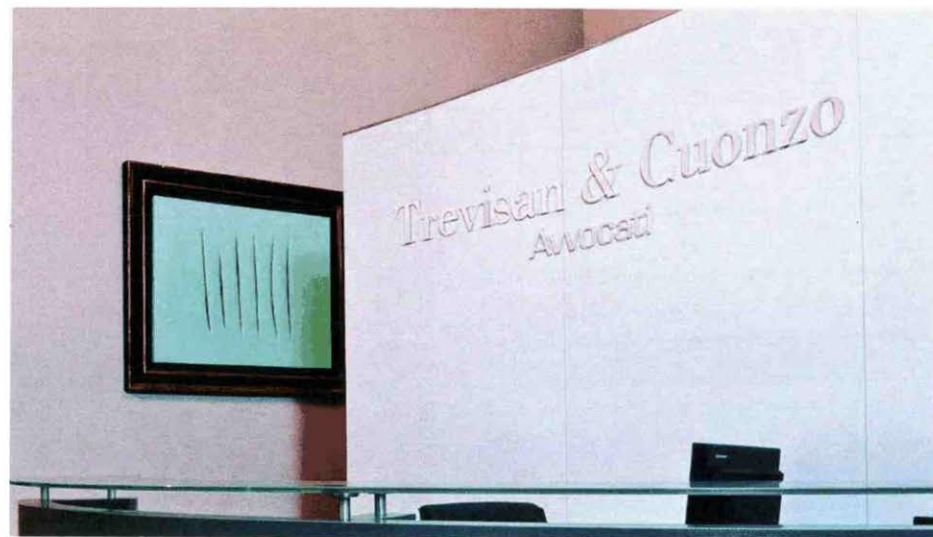
Riguardo al vostro studio, qual è il bilancio dell'anno appena concluso e su che tipo di mandati avete lavorato maggiormente?

Lo studio è in forte crescita (+15% di fatturato) e continua ad acquisire mandati molto importanti, sia m&a sia contenzioso, nel settore farmaceutico, elettronico, automotive, agroalimentare e altri. Affrontiamo il 2017 con la consapevolezza di essere leader nel settore del contenzioso Ip, il che ci consente di operare in una fascia ristretta di uffici legali con volumi crescenti di fatturazione data la crescente importanza

delle questioni che ci vengono affidate. La logica che ci guida è esclusivamente focalizzata sulla qualità dei nostri servizi che vogliamo sia la più alta nel settore in Italia e al livello dei migliori studi europei. I clienti che affrontano contenziosi importanti scelgono in via primaria gli studi leader data la posta in gioco. La nostra struttura è pertanto impegnata a migliorare costantemente il work product e a selezionare e formare solo i talenti migliori tra i giovani avvocati italiani. Pensiamo che questo approccio sia esattamente in linea con le attese dei grandi clienti italiani e internazionali.

Vi siete distinti per aver lanciato 4Innovation, programma che punta a promuovere e sostenere le start up innovative nel nostro Paese. Come è nato il progetto e quali opportunità offre a questo tipo di imprese?

Il progetto 4Innovation nasce nel 2013, dalla volontà dello studio di supportare non soltanto i giovani imprenditori che si apprestano a trasformare le loro intuizioni in avventure imprenditoriali innovative ad alto valore tecnologico, ma anche i capitani delle imprese più mature che a oggi compongono il vasto panorama della piccola e media impresa italiana. Il progetto offre ai neo imprenditori gli strumenti per comprendere il quadro normativo in cui si apprestano a operare e assiste aziende più o meno giovani affinché possano orientarsi tra le varie opzioni ed opportunità offerte dalle recenti modifiche al diritto societario e valutare i vantaggi derivanti da un'adeguata tutela della proprietà in-



IN CRESCITA

Lo studio Trevisan & Cuonzo è in crescita (+15% di fatturato) e continua ad acquisire mandati importanti, sia m&a sia contenzioso, nel settore farmaceutico, elettronico, automotive, agroalimentare

tellettuale. Inoltre, ove si presenti un'affinità di interessi e/o di ambiti operativi, i destinatari del progetto vengono messi in contatto tra loro e i più strutturati introdotti a fondi o altri potenziali investitori.

Quali sono, invece, le principali problematiche che avete affrontato nel supportare le start up italiane nel processo di crescita?

Le maggiori problematiche riguardano la corretta valutazione dell'Ip, spesso non esistente o sopravvalutata, l'inesperienza nell'approccio business e la scarsità di venture capital. L'Italia è stato uno dei primi paesi al mondo a regolare equity crowdfunding istituendo un registro nazionale per operatori di crowdfunding. Tuttavia, nonostante gli sviluppi normativi, deal flow e investitori, l'Italia è rimasta molto al di sotto della media europea e purtroppo il numero di start up italiane è sceso

molto sotto i paesi concorrenti a equa potenzialità. Affinché il mercato trovi un modo per garantire uno sviluppo significativo, l'Italia ha bisogno di consentire a tutte le imprese di accogliere crowdfunding in cambio di equity e deve implementare nuove iniziative per aumentare il livello di conoscenza e consapevolezza.

Avete chiuso il 2016 con il rafforzamento del dipartimento labour e la partnership con Backtowork24, Equinvest e Qvc per la filiera delle startup. Cosa vi aspettate per il 2017 e quali progetti avete in cantiere?

Il rafforzamento del reparto labour ha consentito l'acquisizione di mandati importanti. La consulenza da noi fornita ha sempre più una impostazione *business focused* e per questo rafforzeremo il settore corporate per consentire un approccio integrato alle tematiche Ip. ♦